

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**23/09/2013**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 21-09-2013 al 23-09-2013

21-09-2013 ANSA	
<b>Bomba d'acqua nel catanese, un disperso .....</b>	<b>1</b>
22-09-2013 Gazzetta del Sud.it	
<b>Preoccupa il torrente chiesti interventi .....</b>	<b>2</b>
22-09-2013 Giornale di Sicilia.it	
<b>Maltempo in Sicilia, forti piogge e allagamenti: un disperso a Catania .....</b>	<b>3</b>
22-09-2013 L'Altro quotidiano.it	
<b>Sbarcati a Siracusa 420 migranti. Morta una ragazza .....</b>	<b>4</b>
22-09-2013 La Repubblica.it (Palermo)	
<b>Straripa un torrente ad Acireale disperso un impiegato del tribunale .....</b>	<b>5</b>
21-09-2013 La Nuova Sardegna	
<b>cresce la solidarietà dopo il fuoco .....</b>	<b>6</b>
21-09-2013 La Nuova Sardegna	
<b>danza e lotteria per la serata benefica della jerico .....</b>	<b>7</b>
21-09-2013 La Nuova Sardegna	
<b>viale ciusa, un nuovo allarme frana .....</b>	<b>8</b>
22-09-2013 La Nuova Sardegna	
<b>attesa una marea di fedeli: cagliari pronta a riceverli .....</b>	<b>9</b>
23-09-2013 La Nuova Sardegna	
<b>i doni di due bimbi: un mazzo di rose e un piatto in ceramica di un artigiano di assemini .....</b>	<b>11</b>
21-09-2013 Ondaiblea	
<b>Siracusa. Santi Denaro: «Pulizia di Via Scicli e Via Modica» .....</b>	<b>12</b>
21-09-2013 Sardegna oggi	
<b>Cagliari aspetta Papa Francesco, domani l'abbraccio dell'isola .....</b>	<b>13</b>
21-09-2013 La Sicilia (Agrigento)	
<b>Varato il Piano di Protezione civile Ora tocca al Consiglio comunale .....</b>	<b>14</b>
22-09-2013 La Sicilia (Agrigento)	
<b>Cittadinanzattiva: ci sono anche due Istituti licatesi tra i migliori nel territorio nazionale .....</b>	<b>15</b>
21-09-2013 La Sicilia (Catania)	
<b>Per tre giorni ha viaggiato con sua figlia morta in braccio .....</b>	<b>16</b>
22-09-2013 La Sicilia (Catania)	
<b>Raccolta della cenere, il Comune «batte cassa» Riposto.....</b>	<b>17</b>
22-09-2013 La Sicilia (Catania)	
<b>La medaglia d'oro Raiti un eroe siciliano in guerra a bordo del suo idrovolante .....</b>	<b>18</b>
22-09-2013 La Sicilia (Messina)	
<b>No alla sabbia del Leto in spiaggia Letojanni.....</b>	<b>19</b>
21-09-2013 La Sicilia (Palermo)	
<b>Vivere sull'Etna tra lave e terremoti miti e leggende secondo il "cuntastorie" .....</b>	<b>20</b>
22-09-2013 La Sicilia (Palermo)	
<b>Fissato un nuovo vertice dalla Protezione civile .....</b>	<b>21</b>
21-09-2013 La Sicilia (Ragusa)	
<b>Greggio in mare Raffo: «In silenzio sia Anic che Arpa» .....</b>	<b>22</b>
22-09-2013 La Sicilia (Ragusa)	
<b>Straripa il Platani, 53enne disperso .....</b>	<b>23</b>
21-09-2013 La Sicilia (Siracusa)	
<b>Massimo Leotta «Le parole del presidente Napolitano, i suoi complimenti ci hanno gratificato, ma attenzione, quando arrivano 330 immigrati le belle parole non servono a nulla, noi .....</b>	<b>24</b>
22-09-2013 La Sicilia (Siracusa)	

<b>«Io non rischio», anche in provincia come convivere con i terremoti .....</b>	<b>25</b>
22-09-2013 La Sicilia (Siracusa)	
<b>«La Cavarra ha ragione, l'Europa resta a guardare» .....</b>	<b>26</b>
22-09-2013 La Sicilia (Siracusa)	
<b>Rosolini, sbloccato l'iter per il progetto contro il rischio idrogeologico .....</b>	<b>28</b>
22-09-2013 La Sicilia (Siracusa)	
<b>A Portopalo arrivati 124 migranti siriani Lo Sparviero protagonista del salvataggio .....</b>	<b>29</b>
22-09-2013 La Sicilia (Siracusa)	
<b>Anche il bebè ha pagato il biglietto .....</b>	<b>31</b>
22-09-2013 La Sicilia (Siracusa)	
<b>Terremoto io non rischio Due giorni in piazza per fare prevenzione .....</b>	<b>32</b>
22-09-2013 Tgcom24	
<b>Bomba d'acqua nel Catanese: giovane disperso .....</b>	<b>33</b>
21-09-2013 Tgcom24	
<b>22:19 - CATANIA, ESONDA TORRENTE: DISPERSI .....</b>	<b>34</b>
21-09-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
<b>Aziende incendiate, in arrivo il foraggio .....</b>	<b>35</b>
21-09-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
<b>In pellegrinaggio da tutta l'Isola, carovana di un popolo in preghiera .....</b>	<b>36</b>

***Bomba d'acqua nel catanese, un disperso***

- Cronaca - ANSA.it

**ANSA**

*"Bomba d'acqua nel catanese, un disperso"*

Data: **22/09/2013**

[Indietro](#)

Bomba d'acqua nel catanese, un disperso

Testimoni, motociclista trascinato in esondazione torrente 21 settembre, 23:00 [salta direttamente al contenuto](#)  
dell'articolo [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - ACI CASTELLO (CATANIA), 21 SET - Un giovane risulta disperso nel catanese per la bomba d'acqua che si è abbattuta nella provincia jonica in serata. Testimoni hanno riferito di avere visto un motociclista trascinato dall'esondazione di un torrente ad Aci Castello. Ricerche sono in corso anche con i sommozzatori dei vigili del fuoco.

***Preoccupa il torrente chiesti interventi***

- GazzettaDelSud

**Gazzetta del Sud.it**

*"Preoccupa il torrente chiesti interventi"*

Data: **22/09/2013**

[Indietro](#)

Sei in: »Messina »Città

**BORDONARO**

Preoccupa il torrente

chiesti interventi

22/09/2013

Come ogni anno in questo periodo si torna a parlare dell'allarme torrenti, di alvei ostruiti, passerelle inagibili e villaggi a rischio inondazione. Il consigliere comunale Cardile e di circoscrizione Sciutteri e Trino hanno scritto all'assessore regionale Bartolotta ed al sindaco Accorinti per segnalare la situazione di pericolo esistente a Bordonaro dove fra l'altro esiste solo una via di fuga.

Con l'arrivo della stagione delle piogge si ripropone puntualmente l'allarme torrenti. La settimana scorsa si erano paventati problemi nel torrente Papardo e già al primo acquazzone settembrino si sono verificati danni e diverse famiglie sono rimaste isolate. Una situazione altrettanto difficile esiste da anni a Bordonaro. L'alveo del torrente costeggia il villaggio in direzione monte-mare ed in parte la Via Ernesto Cianciolo, uno stretto "budello" che può essere percorso dalle auto solo a senso unico alternato. Il consigliere comunale Claudio Cardile e della terza circoscrizione Antonino Sciutteri ed Antonino Trino hanno scritto all'assessore regionale ai Lavori pubblici Bartolotta ed al sindaco Accorinti per segnalare la situazione di pericolo. Due popolose frazioni di Bordonaro, Contrada Germania e Contrada San Nicola, si trovano al di là del torrente, dalla parte opposta della Via Comunale alla quale sono collegate solo attraverso due passerelle non carrabili, finite in passato nel mirino del Genio civile perché non ritenute del tutto agibili. Le passerelle da anni, sono persino prive di protezioni laterali, spazzate via da una delle tante piene del torrente. E non è neanche il caso peggiore visto che in Contrada Immacolata, non esiste nemmeno la passerella pedonale. Al di là della necessità di interventi di bonifica nell'alveo del torrente i consiglieri Cardile, Sciutteri e Trino chiedono la realizzazione di una strada alternativa alla Via Ernesto Cianciolo, unica arteria d'accesso al villaggio. Un'opera attesa ormai da più di dieci anni che risolverebbe i problemi di protezione civile per gli abitanti di Bordonaro che in caso di calamità avrebbero uno sbocco alternativo. In attesa di quella che appare al momento come una chimera i consiglieri auspicerebbero almeno la sostituzione delle passerelle già presenti nell'alveo del torrente con sovrappassi carrabile, come avvenuto a San Filippo Superiore. Cardile, Sciutteri e Trino hanno chiesto un sopralluogo urgente all'assessore Bartolotta ed al sindaco Accorinti per rendersi conto di persona della situazione e poter pianificare l'iter per la messa in sicurezza del torrente Bordonaro.

***Maltempo in Sicilia, forti piogge e allagamenti: un disperso a Catania***

- gds.it

**Giornale di Sicilia.it**

*"Maltempo in Sicilia, forti piogge e allagamenti: un disperso a Catania"*

Data: **23/09/2013**

Indietro

22/09/2013 -

Maltempo in Sicilia, forti piogge e allagamenti:  
un disperso a Catania

Tweet

**PALERMO.** Notte di maltempo in Sicilia. Un forte acquazzone si è abbattuto nella tarda serata di ieri nel capoluogo, causando allagamenti . La zona più colpita dalle forti piogge è stata la provincia catanese, dove a Santa Maria delle Grazie, una frazione di Aci Castello, due vetture sono state travolte dall'esondazione del torrente Platani e un uomo è disperso da ieri notte. Il 53enne dipendente del Tribunale di Catania è disperso dopo la bomba d'acqua che si è abbattuta nella provincia jonica. Testimoni hanno riferito di avere visto un motociclista trascinato dall'esondazione di un torrente, l'Anzalone di Capo Mulini, frazione marinara di Acireale.

Ricerche sono in corso anche con i sommozzatori dei vigili del fuoco. Lo scooter è stato trovato durante le ricerche, a cui partecipano carabinieri di Catania, agenti di polizia e vigili del fuoco. A lanciare l'allarme sono state due coppie di giovani che erano vicino al torrente, che solitamente è in 'secca', e che erano dentro le due auto travolte dall'acqua arrivata all'improvviso per la bomba d'acqua che si è abbattuta nel Catanese. Due di loro sono stati estratti da una delle vettura da soccorritori.

I quattro hanno subito riferito agli investigatori di avere "visto un ragazzo su uno scooter trascinato dall'acqua" verso la vicina foce. Sono scattate subito le ricerche, anche con sommozzatori dei pompieri, che sono ancora in corso. Carabinieri di Catania e agenti di polizia di Acireale stanno svolgendo accertamenti sullo scooter trovato, per cercare di identificare il proprietario e trovare suoi familiari. Intanto sommozzatori dei vigili del fuoco sono scesisi un gommone effettuando ricerche nel torrente.

***Sbarcati a Siracusa 420 migranti. Morta una ragazza*****L'Altro quotidiano.it***"Sbarcati a Siracusa 420 migranti. Morta una ragazza"*Data: **22/09/2013**[Indietro](#)

0 Commenti

EMERGENZA CLANDESTINI. Continua senza tregua il flusso migratorio nel Canale di Sicilia: da ieri sera sono arrivati in totale 634 migranti. Tre i barconi intercettati e soccorsi.

Nella tarda serata di ieri sono sbarcati al porto grande di Siracusa 420 persone al termine di delicate operazioni di soccorso. Tra i profughi stipati all'inverosimile anche il cadavere di una giovane siriana di 21 anni, morta durante la traversata, forse anche a causa del diabete di cui soffriva.

All'alba sono poi arrivati a Portopalo altri 120 migranti, soccorsi da due motovedette della guardia costiera. Nel primo pomeriggio, i riflettori si sono spostati su Lampedusa, dove sono arrivati 94 migranti. La segnalazione è arrivata da un peschereccio che, poco lontano dal porto, ha visto un barcone. Allertata la Guardia Costiera, sono uscite due motovedette per il soccorso e l'imbarcazione è stata scortata fino in porto. Sono 94 i migranti, dei quali 13 donne e 28 bambini, e un bambino e un uomo sono stati ricoverati in ospedale per accertamenti.

***Straripa un torrente ad Acireale disperso un impiegato del tribunale***

- Palermo - Repubblica.it

**La Repubblica.it (Palermo)**

*"Straripa un torrente ad Acireale disperso un impiegato del tribunale"*

Data: **22/09/2013**

[Indietro](#)

Straripa un torrente ad Acireale  
disperso un impiegato del tribunale

Ha 53 anni e stava cercando di mettere al riparo il suo scooter, quando è stato travolto dalla piena. In corso le ricerche, condotte da polizia, carabinieri, vigili del fuoco, capitaneria di porto e volontari della protezione civile

Le ricerche del disperso nel torrente

TAG inondazione, acireale, Giovanni Salvi, Agata Consoli

Ha 53 anni ed è un dipendente del palazzo di giustizia di Catania l'uomo disperso ieri sera a causa dell'inondazione del torrente Anzalone, ad Acireale, lungo la costa ionica. Il procuratore capo Giovanni Salvi ha aperto un'inchiesta conoscitiva, affidando il fascicolo al sostituto Agata Consoli. La polizia scientifica è a lavoro per i rilievi. Secondo quanto riferito da più testimoni, l'uomo era su uno scooter, che stava per spostare nel tentativo di metterlo al riparo. Ma è stato sommerso dalla piena, arrivata improvvisa. A lanciare l'allarme sono state due coppie di giovani, le cui auto erano state travolte dall'acqua. Alle ricerche partecipano la polizia del commissariato di Acireale, i carabinieri, i vigili del fuoco e la capitaneria di porto, con il supporto dei volontari di protezione civile.



*cresce la solidarietà dopo il fuoco*

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Sardegna, La**

""

Data: 21/09/2013

Indietro

**GHILARZA**

Cresce la solidarietà dopo il fuoco

La Protezione civile collabora al trasferimento del foraggio

GHILARZA La protezione civile regionale ha accolto la richiesta di collaborazione del Comune, devastato dagli incendi del 7 e 8 agosto scorso mobilitandosi a favore degli allevatori, dopo che il passaggio del fuoco ha distrutto la maggior parte dei pascoli del territorio, creando una situazione di emergenza. La richiesta di collaborazione è pervenuta direttamente dal sindaco di Ghilarza e ha riguardato il trasferimento di notevoli quantitativi di foraggio sotto forma di rotoballe dalla sede della cooperativa San Pasquale Allevatori Anglona di Nulvi, che ha coordinato il conferimento del foraggio reso disponibile grazie alla solidarietà degli allevatori e agricoltori dei Comuni dell'Anglona: Nulvi, Valledoria e Santa Maria Coghinas. L'iniziativa, pianificata in tempi rapidissimi con le parti interessate dalla Direzione generale della protezione civile, sotto la guida del direttore regionale, Giorgio Cicalò, è stata attuata grazie all'importante contributo e impegno delle organizzazioni di volontariato di protezione civile e, in particolare, delle organizzazioni nucleo operativo Orsa di Assemini e dell'Avis di Perfugas che hanno immediatamente messo a disposizione uomini e mezzi per il trasporto. L'attività operativa è iniziata mercoledì scorso e prevede il trasferimento da Nulvi a Ghilarza di circa 100 rotoballe e oltre 300 balle di foraggio. L'assessore regionale della Difesa dell'Ambiente, Andrea Biancareddu nell'apprezzare l'opera svolta dalle organizzazioni di volontariato, ha ringraziato gli agricoltori e allevatori che hanno donato il foraggio e i volontari. (mac)

*danza e lotteria per la serata benefica della jerico*

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Sardegna, La**

""

Data: **21/09/2013**

[Indietro](#)

TERGU

Danza e lotteria per la serata benefica della Jerico

TERGU È con grande entusiasmo che l'associazione dei volontari della Protezione Civile Jerico di Tergu, realtà presente da pochi anni nel piccolo centro dell'Anglona, in occasione dell'estrazione dei premi della lotteria organizzata per la raccolta fondi da utilizzare per la gestione del servizio ambulanza, dedica una serata all'insegna del divertimento oggi alle 20 nel Bar La Beddra a Tergu. La serata inizierà con l'esibizione della scuola di ballo New Age guidata dal maestro Diego Fiori, alle 21 estrazione dei biglietti della lotteria e assegnazione dei ricchi premi: 1° premio Tv 50" Samsung, 2° premio Forno Smeg, 3 ° premio Asciugatrice Candy God C58F e altri premi inferiori sino al 14° estratto. Infine arrostita per tutti.

*viale ciusa, un nuovo allarme frana*

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Sardegna, La**

""

Data: **21/09/2013**

Indietro

- *Ed\_Nuoro*

Viale Ciusa, un nuovo allarme frana

in città

Dopo i guai del belvedere di viale Ciusa, adesso arrivano anche quelli del costone davanti allo stesso, che da qualche tempo è stato recintato perché ha registrato qualche cedimento. Non c'è pace, dunque, per la via in questione. (foto Luca Cossu)

***attesa una marea di fedeli: cagliari pronta a riceverli***

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Sardegna, La**

""

Data: 22/09/2013

Indietro

- Ed\_Nuoro

Attesa una marea di fedeli: Cagliari pronta a riceverli

Oggi il grande giorno. Gli ultimi ritocchi alla maxi organizzazione in città: dovrà coordinare i sei appuntamenti programmati dalle 8 del mattino alle 18

di Antonello Deidda wCAGLIARI E terminato il conto alla rovescia per la visita di Papa Francesco. Ieri sono stati dati gli ultimi ritocchi ad un'organizzazione che dovrà marciare alla perfezione per i sei appuntamenti che sono stati programmati dalle otto del mattino alle sei della sera, da un capo all'altro della città e con il fulcro della giornata che sarà la Basilica di Bonaria, dove è attesa una folla di 120mila persone. Dal piano della viabilità ai parcheggi, dalle navette ai trasporti, dagli arrivi dei bus dei pellegrini in città alle aree riservate agli eventi e delimitate dalle transenne. Fino alle disposizioni per i soccorsi sanitari. Tutti insieme, dagli operai del Comune ai volontari, dai rappresentanti delle forze dell'ordine ai militari: nessuno ha fatto mancare il suo impegno per una giornata speciale. Due elicotteri hanno preso inoltre a volteggiare sulla città: oggi non perderanno dall'alto nemmeno un attimo della visita speciale. È arrivata anche la Papamobile, sulla quale salirà il Santo Padre per il bagno di folla da via Roma a Bonaria. L'aeroporto. E un Falcon 900 l'aereo che porterà in città Papa Francesco, atterrando sulla pista dell'aeroporto militare di Elmas alle 8.15. La scelta di un aeromobile tutt'altro che gigantesca è legata al fatto che la visita del Santo Padre sarà all'insegna della sobrietà e per nulla all'insegna del gigantismo. Per quanto riguarda l'aeroporto di Elmas si ricorda ai viaggiatori in partenza con i primi voli di presentarsi agli imbarchi con larghissimo anticipo. Il Papa arriverà in città a bordo di una 500 L. La viabilità. Bandiere bianche e gialle con l'effigie papale alle finestre e sui balconi, oltre che nelle vie del percorso. Sono stati dati gli ultimi ritocchi al piano della viabilità, con la chiusura progressiva al traffico e l'istituzione di divieti di sosta. Viale Sant'Avendrace e viale Trieste, da dove il corteo papale entrerà in città, sono state transennate e diventate off limits. Poi toccherà a via Roma e quindi alle strade dove sono previsti gli appuntamenti programmati dal Santo Padre. Vale la raccomandazione ripetuta da giorni di utilizzare per gli spostamenti i mezzi pubblici (che sono stati potenziati) e lasciare l'auto a casa se non per casi di assoluta urgenza. Detto che i pullman dei pellegrini provenienti dalle diverse zone dell'isola saranno parcheggiati tra viale Diaz, viale Colombo e Su Siccù, si ricorda che le aree parcheggio saranno aperte nella zona del porto canale e nella zona del Poetto. Dalle 5 del mattino saranno disponibili 80 navette gratuite da 100 a 180 posti. Raccomandazioni per chi arriva dalla Carlo Felice o dall'Orientale, oltre che dalle statali 130 e 195: non saranno chiuse ma si consiglia di mettersi in viaggio per tempo. I trasporti. L'Arst ha istituito 70 corse speciali e ci saranno tre treni speciali, mentre la metropolitana leggera passerà ogni dieci minuti. Per quanto riguarda i traghetti, si ricorda che la partenza della nave Tirrenia per Civitavecchia sarà posticipata dalle 19 alle 21. L'imbarco avverrà dalle 20. I soccorsi. I vigili del fuoco hanno predisposto l'attivazione di postazioni di soccorso a Bonaria (all'incrocio con viale Cimitero) e in via Ravenna, in via Caboto, in via Martini (angolo via Cannelles) e in via Sanjust, oltre che al Largo e in piazza del Carmine. Nove i posti medici avanzati per il soccorso sanitario e un ospedale da campo allestito dal Comando regionale del corpo militare della Croce Rossa nella zona della Banca Cis. Sarà potenziata l'apertura delle farmacie ma sono state fornite ulteriori raccomandazioni per lunghi stazionamenti: abiti leggeri, copricapo per ripararsi dal sole e bottiglia d'acqua in caso di bella giornata, mentre in caso di pioggia si raccomanda di non portarsi dietro l'ombrello ma impermeabili o scaccia acqua. È continuata per tutta la giornata di ieri la potatura degli alberi e la sistemazione del verde pubblico nei luoghi degli appuntamenti per rendere migliore la visibilità dei maxi schermi e verso i palchi a chi non potrà avvicinarsi o non sarà in possesso dei pass. Dalla notte di ieri è vietato il posizionamento di tavolini all'esterno dei locali della Marina, in via Roma, in largo Carlo Felice e nel piazzale del Cis. Infine i numeri della sicurezza: quasi mille tra poliziotti, vigili urbani e carabinieri, cento agenti in borghese, 8 tiratori scelti sui palazzi del percorso papale, artificieri e cani dei servizi antiterrorismo. Un super apparato per proteggere Papa Francesco ed evitare problemi. ©RIPRODUZIONE

*attesa una marea di fedeli: cagliari pronta a riceverli*

RISERVATA

***i doni di due bimbi: un mazzo di rose e un piatto in ceramica di un artigiano di assemini***

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Sardegna, La**

""

Data: 23/09/2013

Indietro

- Ed\_Oristano

I doni di due bimbi: un mazzo di rose e un piatto in ceramica di un artigiano di Assemini

l arrivo all aeroporto di elmaS

Il benvenuto lo hanno dato due bambini, che hanno regalato al Papa i primi doni della Sardegna in una giornata memorabile: un mazzolino di rose bianche e gialle, e un piatto di ceramica di un artigiano di Assemini con il disegno del Savoia Marchetti che nel 1925 compì la trasvolata da Elmas a Buenos Aires. In cambio i due bambini hanno ricevuto una carezza che porteranno con loro tutta la vita. Il Santo Padre è giunto in Sardegna a bordo di un Falcon 900 L e ad accoglierlo sotto la scaletta sono stati il ministro Cancellieri in rappresentanza dello Stato, il presidente della Regione Ugo Cappellacci, il sindaco di Cagliari Massimo Zedda e quello di Elmas Valter Pisedda, l'arcivescovo Arrigo Miglio, l'ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede Francesco Maria Greco e il Nunzio apostolico Adriano Bernardini. Ad accogliere Papa Francesco c'era anche una folla di oltre 500 persone, in rappresentanza della comunità di Elmas, insieme ai familiari dei dipendenti degli aeroporti militari di Elmas e Decimo. Erano le 8.22 quando si è aperto il portellone dell'aereo e il Papa è salito subito sull'auto con la quale ha fatto il primo tratto del percorso, fino a viale Elmas, dove è salito sulla papamobile. Il cerimoniale era in leggero ritardo ma il Santo Padre ha voluto ugualmente percorrere un tratto della pista, avvicinandosi alle transenne davanti alle quali erano accalcate le persone che gridavano il suo nome. Tantissimi bambini, molti disabili e un entusiasmo che ha immediatamente incendiato la giornata. Quasi un'anticipazione di quello che sarebbe successo di sera, alla partenza dell'aereo che ha riportato a Roma Papa Francesco. L'incontro con i giovani nel Largo Carlo Felice è stato lungo e in molti hanno pensato che il santo Padre avrebbe preso subito l'aereo. Invece c'è stato l'ultimo bagno di folla, enorme e coinvolgente. La Papamobile è arrivata alle 18 e 45 e Francesco è voluto scendere subito per incontrare la gente e baciare i bambini che gli venivano portati. Ha sorriso e salutato, sembrava non se ne volesse andare. Prima di salire sulla scaletta, l'incontro con Cappellacci (che gli ha regalato una maglietta del Masise, la Protezione civile) e con il sindaco Zedda. Per tutti gli altri parole di speranza e un arrivederci. Alle 19.03 l'aereo è ripartito. (antonello deidda)

|cv

***Siracusa. Santi Denaro: «Pulizia di Via Scicli e Via Modica»*****Ondaiblea**

"Siracusa. Santi Denaro: «Pulizia di Via Scicli e Via Modica»"

Data: **21/09/2013**

Indietro

Siracusa. Santi Denaro: «Pulizia di Via Scicli e Via Modica»

Sabato 21 Settembre 2013 17:10

Redazione

Visite: 5

Sezione: Siracusa e dintorni -

Siracusa

Valutazione attuale: / 0

ScarsoOttimo

Siracusa, 21 settembre 2013 – Un altro prezioso intervento di manutenzione da parte dell'IGM è avvenuto questa notte in Via Scicli, angolo Via Modica, in seguito ad una mia sollecitazione. Da anni non venivano tagliati i rami ed il fogliame sporgenti sulla strada, ostruendo in parte il passaggio e costringendo gli automobilisti a stringere nella curva a gomito con il rischio di un impatto frontale, essendo la strada a doppio senso di circolazione. L'area ripulita è quella accanto alla sede della Protezione Civile di Via Modica.

Ancora una volta un ringraziamento particolare va ai rappresentanti dell'IGM di Siracusa, Roberto Dicembre, Corrado Piazzese e gli operatori che hanno contribuito alle operazioni, che con il loro lavoro, con dedizione, impegno e cortesia stanno dando risposte concrete ed un servizio encomiabile ai cittadini residenti e non.

Il vicepresidente quartiere Tiche Santi Denaro

© Riproduzione Riservata (Condizioni)

***Cagliari aspetta Papa Francesco, domani l'abbraccio dell'isola*****Sardegna oggi**

*"Cagliari aspetta Papa Francesco, domani l'abbraccio dell'isola"*

Data: **21/09/2013**

[Indietro](#)

sabato, 21 settembre 2013

Cagliari aspetta Papa Francesco, domani l'abbraccio dell'isola

Tutto pronto per l'arrivo di Papa Francesco a Cagliari. Il pontefice arriverà domattina intorno alle otto: incontrerà lavoratori, imprenditori, le organizzazioni di categoria e soprattutto i numerosi disoccupati dell'Isola. Anche un incontro con alcuni detenuti, poi la celebrazione della Santa Messa nel sagrato del Santuario della Madonna di Bonaria. Infine l'abbraccio dei giovani e dei poveri.

CAGLIARI - Dopo l'arrivo all'aeroporto di Elmas e il saluto delle autorità, la visita del Papa si aprirà alle 8.45 con l'arrivo nel Largo Carlo Felice: qui avverrà l'abbraccio con il mondo del lavoro. Una scelta che assume un forte valore simbolico alla luce della crisi che continua ad attanagliare l'isola. E saranno proprio gli appuntamenti coi rappresentanti del mondo del lavoro e del mondo giovanile, che si terranno entrambi in piazza Yenne, ad aprire e terminare la visita papale. Nella prima tappa il Santo Padre verrà salutato da un operaio cassaintegrato, da un esponente del mondo agropastorale e da una imprenditrice che gli racconteranno la difficile realtà di chi ogni giorno è in prima linea per tutelare e far valere il prezioso diritto di tutti al lavoro.

Dopo, Papa Francesco si sposterà nel sagrato del santuario di Nostra Signora di Bonaria dove, alle 10.30, presiederà la messa che verrà concelebrata dai vescovi e da numerosi sacerdoti provenienti da tutte le diocesi isolane. Una celebrazione all'insegna della devozione nei confronti della patrona massima della Sardegna.

Alle 15 appuntamento in Cattedrale dove ci sarà un colloquio con una rappresentanza di detenuti di Buoncammino e del carcere minorile di Quartucciu, e con quelli che sua santità considera il cuore della Chiesa. L'intensa giornata in terra sarda si concluderà là dove è iniziata: alle 17 il Santo Padre è atteso in piazza Yenne per un incontro di un'ora con i giovani in conclusione dell'evento "Getta le tue reti".

Numeri dell'evento. Alla visita pastorale sono attesi circa 350mila pellegrini provenienti da tutta l'isola. Di questi, 80mila assisteranno all'evento a Bonaria, 4000 in piazza Yenne per l'incontro coi giovani e con i lavoro. Inizialmente era prevista la partecipazione di 600 malati, ma si è riusciti a raddoppiare questa cifra, arrivando a oltre 1300 persone che potranno vedere sua Santità da dentro la Basilica, dal sagrato di N.S di Bonaria e da uno spazio allestito in piazza Madre Teresa di Calcutta. 2200 persone, in rappresentanza di 90 gruppi folk, saranno disposti lungo il percorso che collega via Roma al Santuario. Una macchina organizzativa imponente che potrà contare sul supporto di oltre 1700 volontari della Croce Rossa, 118 e protezione civile e 250 giovani impegnati per la buona riuscita della manifestazione serale.

**LEGGI IL PROGRAMMA COMPLETO CON RESTRIZIONI E DIVIETI AL TRAFFICO**

Ultimo aggiornamento: 21-09-2013 10:56



***Varato il Piano di Protezione civile Ora tocca al Consiglio comunale***

La Sicilia - AG Provincia - Articolo

**Sicilia (Agrigento), La**

""

Data: **21/09/2013**

[Indietro](#)

ribera

Varato il Piano di Protezione civile

Ora tocca al Consiglio comunale

Sabato 21 Settembre 2013 AG Provincia, e-mail print

Ribera. La città ha un piano per la protezione civile e il Consiglio comunale si occuperà la prossima settimana della sua approvazione. L'argomento è stato inserito all'ordine del giorno della seduta consiliare convocata dal vicepresidente Territo per mercoledì 25 settembre durante la quale il civico consesso dovrà esitare una deliberazione di approvazione del piano comunale di emergenza per le attività di previsione, precauzione e di interventi del piano di protezione civile della città e del suo territorio.

Alla progettazione del piano ha lavorato per diversi mesi l'architetto Antonino Firetto che è il responsabile della protezione civile comunale che nei prossimi giorni riferirà e illustrerà il progetto ai consiglieri. È stato esaminato e rivoltato come un calzino tutto il tessuto urbano per trovare soluzioni adeguate e di sicurezza pubblica. Saranno rese note le vie di fuga, le aree di raccolta di mezzi e popolazione che dovranno lasciare d'urgenza il centro abitato e saranno date ai cittadini, alle forze di pronto intervento e alle associazioni quelle indicazioni necessarie per raggiungere i punti di sicurezza sia in città che nelle aree extraurbane. La necessità di dotare la città di un adeguato ed organico piano di Protezione civile era stata avvertita negli anni scorsi da diversi professionisti, in prima fila dal geologo ed ex sindaco della città Emanuele Siragusa, i quali hanno più volte sollecitato l'amministrazione attiva.

ENZO MINIO

21/09/2013

|cv

***Cittadinanzattiva: ci sono anche due Istituti licatesi tra i migliori nel territorio nazionale***

La Sicilia - Agrigento - Articolo

**Sicilia (Agrigento), La**

""

Data: 22/09/2013

Indietro

rapporto annuale sullo stato di salute dell'edilizia scolastica

Cittadinanzattiva: ci sono anche due Istituti licatesi tra i migliori nel territorio nazionale

Domenica 22 Settembre 2013 Agrigento, e-mail print

la scuola elementare angelo parla g. c.) Ci sono anche due scuole licatesi nell'annuale rapporto presentato, a livello nazionale, da CittadinanzAttiva e relativo alla sicurezza degli edifici scolastici. I due plessi cittadini risultati tra i più sicuri in Italia sono la scuola elementare Dino Liotta di via Preside Salvatore Malfitano e l'Istituto Ugo Foscolo/Vittorino da Feltre di via Palma. I due plessi licatesi hanno ottenuto il giudizio «buono». Per la scuola Dino Liotta, che fa parte dell'istituto comprensivo Guglielmo Marconi diretto dal preside Maurilio Lombardo, non poteva essere altrimenti in quanto i lavori di ristrutturazione sono terminati solo l'anno scorso con l'inaugurazione dei nuovi locali del plesso adeguati alle vigenti normative in materia di edilizia scolastica. Il report di CittadinanzAttiva è stato condotto su un totale di 165 edifici scolastici in diciotto regioni e quest'anno ha presentato due novità: l'approfondimento sulla sicurezza, la qualità e la salute degli alunni con disabilità soprattutto motorie con il coinvolgimento nell'attività di monitoraggio della Unione italiana lotta alla distrofia muscolare con la quale Cittadinanzattiva ha condotto la campagna «Assente Ingiustificato» e l'approfondimento sulle condizioni di sicurezza interna agli edifici frequentati soprattutto dai bambini i più piccoli, quelli dell'Infanzia e della Primaria. Il report è stato presentato a Palazzo Marini, alla presenza del sottosegretario al ministero dell'Istruzione, Marco Rossi Doria e del capo Dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli. I dati completi dell'indagine di CittadinanzAttiva verranno trasmessi ai dirigenti scolastici delle scuole monitorate e agli Enti proprietari e verranno approfonditi nel corso della giornata sulla sicurezza che si celebrerà il prossimo 25 novembre.

22/09/2013

*Per tre giorni ha viaggiato con sua figlia morta in braccio*

La Sicilia - I FATTI - Articolo

**Sicilia (Catania), La**

""

Data: **21/09/2013**

[Indietro](#)

Per tre giorni ha viaggiato

con sua figlia morta in braccio

Tra i migranti oltre 130 tra donne e bambini. La ragazza era diabetica e a bordo non c'era insulina

Sabato 21 Settembre 2013 I FATTI, e-mail print

tra i migranti 138 tra donne e bambini foto antonio parrinello Siracusa. Per tre giorni ha viaggiato stringendo quel corpo. Perché era la sua bambina. Certo Izdihar era una ragazza che il 15 dicembre avrebbe compiuto 22 anni. Ma per il papà era ancora una bambina, alla quale riservare un futuro diverso. In Europa, lontano dalla guerra della Siria. Lontano dal suo Paese. Ma Izdihar l'Europa l'ha raggiunta coperta da alcuni magliette, estremo tentativo di dare dignità a quel corpo già maltrattato dal tempo. Ad ucciderla tre giorni prima, probabilmente, il diabete. La mancanza di insulina che prima le ha causato il coma diabetico e poi la morte. Il medico legale Francesco Coco, che a bordo della motovedetta ha eseguito una rapida ispezione cadaverica esterna ritiene che la testimonianza del padre sia verosimile. Insomma in attesa di altri accertamenti pare possibile che sia stata uccisa dalla mancanza del farmaco salvavita.

La tragedia di Izdihar Mahm Abdulla segna lo sbarco dei record. L'ottantunesimo arrivo in provincia di Siracusa, quello che ha fatto superare quota 9mila migranti è anche quello più affollato. A Siracusa sono arrivati in 137 tra donne e bambini e 196 uomini, siriani ed egiziani, secondo gli investigatori che non credono ai migranti che si sono detti palestinesi. In mattinata quattro donne e due bambini erano stati trasferiti dal motopesca utilizzato per la traversata a una motovedetta che è sbarcata a Portopalo da dove sono stati condotti poi all'ospedale Trigona di Noto. Delle donne, due sono all'ultima fase della gravidanza, una terza ha accusato vomito e vertigini e la quarta ha partorito da poche settimane. Tutti sono stati dimessi dopo poche ore e già in serata sono arrivati a Siracusa dove si sono ricongiunti con i familiari. Il barcone, probabilmente partito dall'Egitto, secondo le prime ipotesi degli investigatori, è stato intercettato a 140 miglia a largo delle coste siciliane. È stata la Guardia Costiera a captare l'sos lanciato dal telefono satellitare di uno dei migranti. Un aereo è riuscito a localizzarli. Avviato il soccorso, nell'area è stato dirottato un pattugliatore romeno del dispositivo Frontex, l'agenzia europea per il controllo dell'immigrazione. Il barcone è stato preso al traino dall'unità che è stata poi raggiunta da due motovedette.

Al porto di Siracusa ad aspettarli il rodato dispositivo di protezione civile. Ma l'assessore comunale Maria Grazia Cavarra questa volta ha perso la pazienza. «Siamo grati al Presidente Napolitano delle parole di elogio - ha detto Cavarra -. Ma in momenti come questi non sappiamo cosa farcene. Tutti pensano che questo sbarco è stato a Siracusa e deve occuparsene Siracusa mentre questo sbarco è stato in Italia, è stato in Europa. Noi siamo veramente allo stremo delle forze - ha detto l'assessore alla Protezione civile - non abbiamo esaurito la nostra voglia di essere ospitali ed accoglienti, ma abbiamo esaurito l'energia, questo sì».

Dopo 81 sbarchi, dopo aver trovato accoglienza per oltre novemila migranti Siracusa davvero non ce la fa più.

Massimo Leotta

21/09/2013

***Raccolta della cenere, il Comune «batte cassa» Riposto.***

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

**Sicilia (Catania), La**

""

Data: 22/09/2013

Indietro

Raccolta della cenere, il Comune «batte cassa» Riposto.

La documentazione in partenza per il Dipartimento di Protezione civile: «Si tratta di circa 500mila euro»

Domenica 22 Settembre 2013 Catania (Provincia), e-mail print

Sacchetti accatastati in via Pisa Di Guardo Sarà inoltrata domani al Dipartimento regionale della Protezione civile la documentazione per ottenere il rimborso delle spese sostenute dal Comune di Riposto per le operazioni di raccolta e di smaltimento della cenere vulcanica negli anni 2012 e 2013. Per completare in tempo utile la rendicontazione delle spese affrontate dal Comune marinaro per le attività di spazzamento e rimozione della cenere vulcanica dalle strade del centro urbano e delle frazioni, nonché per la pulizia dei tetti e delle grondaie degli edifici pubblici di proprietà comunale e delle caditoie, i funzionari dell'Utc hanno lavorato anche nella giornata di ieri.

«Nelle scorse settimane - dichiara l'assessore Rosario Caltabiano - partecipando ad una riunione nella sede della direzione provinciale della Protezione civile, ho ottenuto importanti rassicurazioni circa l'inserimento del nostro Comune nel programma di spesa previsto nel Bilancio della Regione siciliana per la copertura delle spese sostenute per la raccolta della cenere dell'Etna durante gli eventi vulcanici che si sono susseguiti dal 2012 all'aprile di quest'anno. Lunedì mattina presenteremo a Palermo tutta la rendicontazione che si aggira intorno a 500mila euro». Nonostante sia in vigore un'ordinanza sindacale che vieta di abbandonare sacchetti contenenti la cenere nera negli spazi pubblici, questo malcostume alimentato da privati è ancora oggi ben visibile nelle strade ripostesi. «Con la consegna della rendicontazione delle spese sostenute per la raccolta del materiale piroclastico - osserva il sindaco Enzo Caragliano - si conclude l'emergenza cenere cominciata due anni fa. D'ora in poi la rimozione dei sacchetti con la sabbia nera sarà a carico delle casse comunali, di certo non floride. In vista della commemorazione dei Defunti, è stato ripulita l'area adiacente al cimitero utilizzato per lo stoccaggio provvisorio della cenere vulcanica».

Salvo Sessa

22/09/2013

## *La medaglia d'oro Raiti un eroe siciliano in guerra a bordo del suo idrovolante*

La Sicilia - monografica - Articolo

**Sicilia (Catania), La**

""

Data: 22/09/2013

Indietro

La medaglia d'oro Raiti

un eroe siciliano in guerra

a bordo del suo idrovolante

Domenica 22 Settembre 2013 monografica, e-mail print

Negli Anni Trenta l'italiana Cantieri riuniti dell'Adriatico, Cantiere navale triestino, produsse un idrovolante efficiente e versatile. Fu inizialmente concepito come aereo civile e utilizzato come idrovolante da trasporto e postale. Durante la Seconda guerra mondiale, con qualche adattamento venne trasformato in bombardiere, ricognitore e mezzo di soccorso. Nonostante la sua struttura in legno, fu utilizzato in molteplici missioni. Insomma, la versione militare del Cant Z. 506 Airone meritò un grande successo, essendosi rivelato uno dei migliori idrovolanti. Fu progettato dall'ingegnere Filippo Zappata e portato in volo per il collaudo dal pilota Mario Stoppani: era il 19 agosto del 1935.

L'idrovolante Z. 506 B, nella sua versione militare (caratterizzato dalla cabina di pilotaggio sopraelevata e dall'aggiunta di un marsupio ventrale per contenere le installazioni belliche), fu impiegato per la prima volta durante la Guerra civile spagnola, nel 1938, a supporto dei franchisti. Allo scoppio della Seconda guerra mondiale il Cant Z 506 B, venne impiegato in innumerevoli missioni quali la battaglia di Punta Stilo, sul fronte greco ed in particolare per la conquista di Corfù, Zante e Cefalonia. Ma le gravi perdite subite dai Cant Z 506 B, impiegati nelle azioni di bombardamento marino, obbligarono a concepirli prevalentemente come aerei da ricognizione, ma anche come mezzi di idrosoccorso. In Sicilia fu operativa una squadriglia idrosoccorso che in 67 missioni recuperò 25 naufraghi. In Libia un altro reparto ebbe a disposizione sei Cant Z 506 che in 29 missioni recuperarono 16 naufraghi. Molti altri reparti dislocati nei porti del Mediterraneo vennero impiegati per il soccorso e per il trasporto.

La ricognizione marittima ebbe un ruolo rilevante nel corso degli eventi bellici. Le prime due medaglie d'oro meritate dalla ricognizione marittima furono conferite a due eroici piloti: Bruno Caleri e Gino Vesci, partiti da Cagliari Elmas per un volo esplorativo. Il loro Cant Z della 287 squadriglia venne attaccato da tre caccia nemici. Il loro coraggio salvò i compagni di volo. Il 3 aprile 1941 da Cagliari Elmas, si alzò in volo il Cant Z. 509, pilotato dal tenente Raffaele Fiocca, per la ricerca di una nave portaerei. Tre caccia nemici attaccarono con inaudita violenza. L'armiere Carmelo Raiti, già ferito ad un braccio e ad una gamba, incurante del dolore, continuò a mitragliare dalla torretta dorsale, convinto che la salvezza dei suoi compagni dipendesse dalla sua strenua difesa, riuscì ad abbattere un caccia, ma dovette cedere ad un secondo mitragliamento. I superstiti approdarono a Cap Bugarun sulla costa algerina, avendo resistito per 18 ore alle intemperie del Mediterraneo occidentale. La loro testimonianza otterrà per il loro generoso compagno la medaglia d'oro al valor militare. Una lapide commemorativa lo ricorda a Sortino dalle mura del vecchio municipio, che gli ha dedicato anche una via. Anche il Comune di Palermo lo ricorda in una via. Il 31° Stormo, collocato a Ciampino, alle porte di Roma, è intitolato a Carmelo Raiti (Sortino, 25 settembre 1917 - Mediterraneo Occidentale, 3 aprile 1941), primo aviare armiere e Medaglia d'oro al valor militare.

22/09/2013

*No alla sabbia del Leto in spiaggia Letojanni.*

La Sicilia - Messina - Articolo

**Sicilia (Messina), La**

""

Data: 22/09/2013

Indietro

No alla sabbia del Leto in spiaggia Letojanni.

Bocciata al momento la possibilità del travaso sull'arenile del materiale alluvionale del torrente

Domenica 22 Settembre 2013 Messina, e-mail print

LETOJANNI, La parte fociale del Leto Letojanni. Non potranno essere utilizzati per il ripascimento dell'arenile nel tratto, compreso tra il torrente Silemi e la zona prospiciente il campo sportivo (sito d'intervento per la realizzazione delle opere a difesa della costa), i sedimenti alluvionali del torrente Leto, il cui alveo è interessato ai lavori di sistemazione idraulica, che avranno inizio domani.

In base all'ipotesi progettuale, relativa alla ridisegnazione del greto della struttura fluviale, redatta dai competenti uffici tecnici del Dipartimento della Protezione civile, il materiale, che al momento ingombra oltre misura il piano di scorrimento delle acque, dovrebbe essere per la maggior parte accostato alle sponde, in maniera da rafforzare queste ultime, realizzando, nel contempo, un ampio canalone al centro, al fine di consentire un facile deflusso della massa idrica, che precipita a valle. Mentre l'eventuale esubero andrebbe depositato nella parte fociale della fiumara. Una soluzione questa che, comunque, non sembra essere definitiva - almeno alla luce dell'esito di un recente incontro tra il sindaco Alessandro Costa e alcuni vertici del Genio civile - rimanendo ancora aperta la porta per un diverso utilizzo delle sabbie fluviali, quello della collocazione lungo quel segmento di spiaggia, interessato ai lavori di riqualificazione ambientale. Così si determinerebbe, da un lato la necessaria messa in sicurezza del corso d'acqua, mediante un adeguato svuotamento del greto, che in atto risulta saturo fino all'inverosimile, e dall'altro l'impiego, con costi assai contenuti, degli inerti per gli interventi, finalizzati all'allargamento della superficie di rena, minata dall'erosione marina. L'eventualità non è infatti remota, tutto dipende dalle valutazioni che le autorità preposte faranno in merito, le quali hanno mostrato massima disponibilità e collaborazione con l'amministrazione comunale. Ne sapremo di più dopo l'incontro programmato per la prossima settimana tra l'ingegnere capo del Genio civile, Gaetano Sciacca, il sindaco Costa e l'ing. Antonio Sciglio della Protezione civile.

Antonio Lo Turco

22/09/2013

|cv

*Vivere sull'Etna tra lave e terremoti miti e leggende secondo il "cuntastorie"*

La Sicilia - Cronaca - Articolo

**Sicilia (Palermo), La**

""

Data: **21/09/2013**

Indietro

Vivere sull'Etna tra lave e terremoti  
miti e leggende secondo il "cuntastorie"

Sabato 21 Settembre 2013 Cronaca, e-mail print

il "cuntastorie" Alessio Di Modica Debutta stasera alle 21 al Castello Ursino in anteprima regionale «Etna storie popolari alle pendici del vulcano», il nuovo spettacolo di Alessio Di Modica, ospitato all'interno della rassegna "Percorsi d'autunno".

Lo spettacolo è stato rappresentato in anteprima nazionale nella rassegna "Teatri Aperti" dell'Emilia Romagna. Dopo le repliche piemontesi a Torino presso l'Istituto dei Beni Marionettistici e del Teatro Popolare e al Munlab Eco Museo dell'Argilla, il debutto di Catania è un "ritorno a casa" visto il tema trattato.

La nuova produzione del "cuntastorie" di Augusta frutto di due anni di lavoro e ricerca è un ciclo di racconti ispirati alla letteratura orale dei paesini alle pendici dell'Etna, che tentano di narrare cosa vuol dire per uomini e donne vivere in questo luogo in cui per secoli il ventre della terra ha vomitato fuoco e leggende che sono diventate rocce scure. Il nero deserto lavico confina con la natura più selvaggia e variegata che nutre la gente di ricchezza e mistero. Di eruzione in eruzione la roccia si è alzata imponente sul mare azzurro dell'isola verso il cielo fino a ingoiarne le creature celesti. Le vicende dei personaggi vengono narrate attraverso l'arte del Cunto siciliano, con fiato di fuoco e respiro di zolfo, in uno scenario lunare di pietre laviche, castagni e querce secolari all'ombra della "Muntagna" che decide, "brama rancura", si risveglia, distrugge, "abbrucia" e poi s'ammutolisce.

Le vicende dei personaggi vengono narrate attraverso l'arte del Cunto siciliano, con fiato di fuoco e respiro di zolfo, in uno scenario lunare di pietre laviche, castagni e querce secolari all'ombra della "Muntagna" che decide, "brama rancura", si risveglia, distrugge, "abbrucia" e poi s'ammutolisce.

21/09/2013

***Fissato un nuovo vertice dalla Protezione civile***

La Sicilia - Prima Agrigento - Articolo

**Sicilia (Palermo), La**

""

Data: 22/09/2013

Indietro

colle di san gerlando

Fissato un nuovo vertice

dalla Protezione civile

Domenica 22 Settembre 2013 Prima Agrigento, e-mail print

Quale futuro per il Colle di San Gerlando? La risposta dovrebbe arrivare mercoledì. Per quel giorno, infatti, si terrà a Palermo presso la sede della Protezione Civile regionale una riunione di coloro i quali a livello tecnico, negli ultimi tempi si sono occupati del Colle. Consulenti e tecnici, consegneranno alla Protezione civile il cosiddetto modello geotecnico strutturale contenente gli studi riguardante le rocce che costituiscono il nostro Colle. Tutto dipende, insomma, da questi studi. Il destino del Colle di San Gerlando è legato proprio al modello che la Protezione Civile renderà di pubblico dominio mercoledì. Solo allora si potrà parlare di lavori per il consolidamento sia del Colle che della Cattedrale. Sulla triste situazione in cui versa il centro storico e, in particolare, la Cattedrale, apre questa settimana «L'Amico del Popolo» con un editoriale del direttore Carmelo Petrone il quale punta il dito sulla chiusura della Cattedrale che si protrae ormai da 940 giorni. «Dopo il 25 - dice Petrone - la palla passerà dai tecnici alla politica che dovrà reperire i fondi necessari per gli interventi e far sì che le idee progettuali si realizzino».

Ricordiamo che lo scorso 6 settembre, in occasione della veglia che ha preceduto la dedizione della Cattedrale, l'arcivescovo Francesco Montenegro ha rinunciato all'omelia lasciando che a farsi sentire fossero le campane della chiesa Cattedrale, le stesse che suonano appositamente per ricordare alla città che esiste il dramma del centro storico che la Chiesa non vuole assolutamente abbandonare. Per il Colle di San Gerlando sarebbero subito disponibili, così come aveva comunicato l'assessore regionale Mariella Lo Bello, 30 milioni di euro dei quali 15 verranno finanziati tramite il Programma operativo europeo, altri 15 potranno essere reperiti dal Commissario per il rischio idrogeologico.

Eugenio Cairone

22/09/2013



***Greggio in mare Raffo: «In silenzio sia Anic che Arpa»***

La Sicilia - RG Provincia - Articolo

**Sicilia (Ragusa), La**

""

Data: **21/09/2013**

Indietro

Acate

Greggio in mare

Raffo: «In silenzio

sia Anic che Arpa»

Sabato 21 Settembre 2013 RG Provincia, e-mail print

Il sindaco Raffo Valentina Maci

Acate. Tutto tace sul greggio di Macconi, il primo cittadino chiede comunicazioni ufficiali sulle cause della perdita da parte dell'Anic nell'attesa delle analisi dell'Arpa.

Ancora sotto i riflettori la foce del Dirillo a Marina di Acate e l'onda di greggio arrivata qualche giorno fa. A portare alla luce il problema erano state la deputata all'Ars Vanessa Ferreri e la portavoce consiliare del Movimento Cinque Stelle di Acate, Aurora Guccione. L'amministrazione Raffo, intanto, si era già messa al lavoro attraverso la polizia municipale, l'ufficio tecnico ed i vigili urbani al fine di poter contenere i danni al territorio. A dire dell'onorevole e del sindaco Raffo una condotta mal funzionante dell'Anic di Gela ha portato ad uno sversamento di circa 400 litri di greggio in mare. Il comandante della polizia municipale di Acate, Giuseppe Piccione, aveva reso noto dal sopralluogo effettuato, che non si aveva ancora contezza dei danni.

Oggi il sindaco di Acate interviene ancora una volta per chiarire il suo punto di vista sui termini della vicenda: "Non siamo mai venuti a conoscenza della notizia in linea diretta. La cosa che ritengo fondamentale è che l'Anic non ha sentito il dovere di informarci tempestivamente. L'abbiamo saputo indirettamente. Pur tuttavia, com'è noto, siamo subito intervenuti. I nostri tecnici, la protezione civile, i vigili urbani, hanno trovato sul posto degli operai che già stavano provvedendo a bonificare il terreno vicino alla foce. Abbiamo comunicato di essere a conoscenza dello sversamento sia all'Anic che al prefetto perché che succedano cose del genere e che l'ente interessato non ne sappia nulla lo riteniamo un fatto molto grave. Ad oggi non abbiamo ancora alcuna comunicazione ufficiale dall'Anic. A scopo precauzionale, proprio perché mancano queste comunicazioni ufficiali, ho fatto l'ordinanza di divieto di balneazione e pesca 100 metri a nord ed a sud della foce del Dirillo.

"L'Arpa ad oggi non ha dato nessuna risposta, siamo in attesa di sapere il risultato delle analisi fatte sul luogo. Ci tengo a sottolineare che durante l'estate abbiamo monitorato e controllato e attenzionato tutte le analisi inviateci dall'ufficio competente e dobbiamo dire con grande soddisfazione che tutti i valori rilevati erano pari a zero. L'acqua del mare di Marina di Acate è stata per tutta l'estate, oserei dire...cristallina! "

21/09/2013

*Straripa il Platani, 53enne disperso*

La Sicilia - Cronaca - Articolo

**Sicilia (Ragusa), La**

""

Data: 22/09/2013

[Indietro](#)

Acireale. L'uomo è stato trascinato nel letto del torrente durante un violento nubifragio

Straripa il Platani, 53enne disperso

Domenica 22 Settembre 2013 Cronaca, e-mail print

Un cinquantenne di Acireale, dipendente del Tribunale di Catania, risulta disperso dal pomeriggio di ieri a causa di un violento nubifragio che ha fatto improvvisamente ingrossare il torrente Platani. Quando intorno alle 18,30 la pioggia torrenziale si è abbattuta sul territorio acese tre veicoli, due auto e un ciclomotore, si trovavano fermi in una zona appartata di via Anzalone, nel tratto compreso fra S. M. delle Grazie e Capo Mulini, proprio nel tratto però, attraversato dal torrente Platani. I testimoni, che erano a bordo delle auto, hanno raccontato ai soccorsi di aver sentito all'improvviso un rumore violento, prima di rendersi conto che l'acqua stava per sommergerli. A questo punto un giovane e due donne sono riusciti a mettersi in salvo quando l'acqua aveva già raggiunto i finestrini delle vetture. Ma un altro uomo, che si era soffermato nel tentativo di recuperare il suo scooter che era posteggiato più in là, è stato trascinato via dall'acqua. Scattati immediatamente i soccorsi, sul posto sono subito intervenuti gli agenti del commissariato di Ps, la polizia municipale e i carabinieri di Acireale. Per tutta la notte i sommozzatori dei vigili del fuoco hanno scandagliato il letto del torrente che sfocia a Capo Mulini, ma fino a tarda sera senza trovare traccia dell'uomo. I familiari del disperso in serata si sono recati in commissariato. Le ricerche sono proseguite per tutta la notte. Sono state invece ritrovate subito nel letto del torrente le due auto coinvolte e lo scooter coperto di fango.

Il procuratore capo Giovanni Salvi ha aperto un'inchiesta conoscitiva sulla vicenda affidando il fascicolo al sostituto Agata Consoli e delegando le attività investigative alla polizia scientifica. Sul posto si sono recati anche il sindaco di Acireale, Nino Garozzo, e l'assessore alla Protezione civile Nino Sorace.

Licia Castorina

22/09/2013

***Massimo Leotta «Le parole del presidente Napolitano, i suoi complimenti ci hanno gratificato, ma attenzione, quando arrivano 330 immigrati le belle parole non servono a nulla, noi***

La Sicilia - Prima Siracusa - Articolo

**Sicilia (Siracusa), La**

""

Data: 21/09/2013

Indietro

Massimo Leotta

«Le parole del presidente Napolitano, i suoi complimenti ci hanno gratificato, ma attenzione, quando arrivano 330 immigrati le belle parole non servono a nulla, noi abbiamo bisogno di altro»

Sabato 21 Settembre 2013 Prima Siracusa, e-mail print

è finito tragicamente il sogno di una giovane donna di rifarsi una vita lontano dalla guerra (foto ... Massimo Leotta «Le parole del presidente Napolitano, i suoi complimenti ci hanno gratificato, ma attenzione, quando arrivano 330 immigrati le belle parole non servono a nulla, noi abbiamo bisogno di altro». Nella notte dello sbarco record dei 334 migranti, nella notte della tragedia di Izdiha la ragazza di 22 anni uccisa dal diabete a bordo della carretta, nella notte più stancante di questa estate tormentata, l'assessore alla Protezione civile, Maria Grazia Cavarra sbotta fino a puntare alla carica istituzionale più alta. Non è un attacco a Napolitano ma è la disperazione di una città che non ha esaurito la voglia di essere accogliente ed ospitale, ma ha esaurito le forze.

Al porto si è cominciato a lavorare alle due del pomeriggio per allestire le tende, per accogliere gli oltre 300 migranti, poi si è cercato di capire come fare a dare un letto a tutti.

«Ci si sarebbe dovuti organizzare meglio - dice Cavarra -. Quando abbiamo saputo che si trattava di uno sbarco corposo abbiamo attivato le procedure per con Questura, Prefettura e Protezione civile. Ma è evidente che non abbiamo molte alternative. Saremo costretti a fare ricorso al Centro Umberto I che esplode».

Siracusa, così, mostra di avere limiti evidenti nella gestione di queste emergenze.

«E invece le risposte sono sempre le stesse - tuona Cavarra -. Chi geograficamente si trova in una posizione per cui deve accogliere i migranti viene considerato l'unico coinvolto nello sbarco. Questo non dovrebbe avvenire. Lo sbarco avviene a Siracusa perché ha un porto, perché è sul mare. Però lo sbarco avviene in Italia, lo sbarco avviene in Europa. Questo a parole è un concetto chiaro a tutti mentre nella pratica nonostante le belle parole arrivate si continua a lavorare in emergenza con tutte le difficoltà del caso e chi ne paga conseguenze è la città».

Con una piccola motovedetta arriva il cadavere di Izdiha. Sarà il Comune ad occuparsi di questa sfortunata ragazza. Intanto gli altri sbarcati vengono identificati, poi si prepara la cena. Un pasto come non accadeva per loro da una settimana.

21/09/2013

**«Io non rischio», anche in provincia come convivere con i terremoti**

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**Sicilia (Siracusa), La**

""

Data: 22/09/2013

Indietro

«Io non rischio», anche in provincia

come convivere con i terremoti

Domenica 22 Settembre 2013 Siracusa, e-mail print

#### EDIZIONE 2012

Lo stand allestito lo scorso anno ad Augusta che si conferma (con Lentini e ... Il successo di questa iniziativa è nei numeri. Nella prima edizione, quella sperimentale del 2011 la manifestazione fu realizzata in nove piazze di altrettanti comuni a rischio sismico. Lo scorso anno «Terremoto, io non rischio» ha coinvolto un centinaio di città. Nell'edizione che si svolgerà tra sabato e domenica prossimi saranno invece 215 le piazze italiane da nord e sud.

Dal comune di Valtournanche in Val d'Aosta a nord, fino a Solarino nella nostra provincia a Sud, per il terzo anno consecutivo, il volontariato di Protezione Civile, le istituzioni e il mondo della ricerca scientifica si impegnano insieme per informare i cittadini su un rischio che interessa quasi tutto il territorio nazionale e di cui si parla troppo poco. In provincia di Siracusa oltre a Solarino anche i comuni di Lentini e Augusta (particolarmente colpiti dal sisma del 13 dicembre del 1990) avranno i punti informativi. In campo le associazioni Unitalsi, Fir Cb e Anpas.

L'iniziativa è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile e dall'Anpas (Associazione Nazionale delle Pubbliche Assistenze), in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e con ReLuis-Consorzio della Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica e in accordo con le regioni e i comuni interessati.

I volontari e le volontarie che si sono formati durante l'anno attraverso l'incontro con esperti per poi istruire a loro volta altri volontari, sono protagonisti di un percorso di diffusione della cultura di protezione civile che prosegue in queste settimane e che coinvolge nelle diverse piazze proprio le associazioni di volontariato che operano solitamente sul territorio, promuovendo così la cultura della prevenzione: volontari più consapevoli e specializzati, cittadini più attivi nella riduzione del rischio. Un rischio che nel nostro territorio è particolarmente sentito. Un rischio con il quale occorre convivere senza tabù ma cercando di comprendere cosa è meglio fare e cosa è necessario fare per affrontare questa situazione.

In tutta Italia saranno oltre 3.200 i volontari di quattordici associazioni nazionali di protezione civile che allestiranno punti informativi per sensibilizzare i propri concittadini sul rischio sismico.

Sul sito ufficiale della campagna, [www.iononrischio.it](http://www.iononrischio.it), sono disponibili le mappe interattive per conoscere la storia e la pericolosità sismica del nostro territorio e per individuare gli oltre duecento comuni interessati dalla campagna nel weekend del 28 e 29 settembre.

È inoltre possibile consultare la sezione "Domande e risposte" sul rischio sismico e sulla sicurezza degli edifici, approfondimenti sul volontariato di protezione civile e scaricare i materiali informativi predisposti per la campagna.

m. l.

22/09/2013

|cv

**«La Cavarra ha ragione, l'Europa resta a guardare»**

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**Sicilia (Siracusa), La**

""

Data: 22/09/2013

Indietro

«La Cavarra ha ragione, l'Europa resta a guardare»

Domenica 22 Settembre 2013 Siracusa, e-mail print

«Non solo comprendo le parole dell'assessore Cavarra ma le condivido. Gli sbarchi non possono essere il problema di una città, mentre il resto del Paese e l'intera Europa restano a guardare». Il capo della Protezione civile regionale, Calogero Foti fa il tifo per l'assessore comunale Maria Grazia Cavarra. Mentre era con la mascherina a fronteggiare l'ennesimo sbarco, a vedere scendere dalle carrette donne bambini, e il cadavere di una ragazza, l'esponente della giunta Garozzo ha puntato il gradino più alto: il Quirinale. Non per sfidare il presidente Giorgio Napolitano ma per spiegare che i complimenti non sono utili ma non bastano.

«Ed ha ragione - ha detto Foti -. Ci sono comuni in ginocchio. Siracusa, Portopalo, Pozzallo, Porto Empedocle. Devono affrontare enormi problemi, devono affrontare spese importanti. Ovvio che occorre una soluzione».

A dicembre dello scorso anno è stata revocata l'emergenza sbarchi che, attraverso un'ordinanza assegnava compiti e possibilità di intervento alla Protezione civile che di fatto da gennaio di quest'anno ha le mani legate.

«Lo stato emergenziale è stato dichiarato concluso nel è stato dichiarato concluso del dicembre 2012 - ha detto il capo regionale della Protezione civile Calogero Foti - da allora in poi tutto è stato affidato alla buona volontà degli operatori e ai Comuni. Ritengo che qualcosa debba farsi. Di più dovrebbe fare lo Stato anche se non si tratta di un problema nazionale ma che dovrebbe coinvolgere tutta l'Europa, perché tutto il continente è coinvolto».

Da sempre l'Italia, anche di più degli altri Paesi rivieraschi (ad esempio il fenomeno in Spagna è decisamente meno invasivo) è il punto di approdo per le rotte dei migranti. Molti però intendono raggiungere altri Paesi e la Sicilia (Lampedusa o la costa Sud orientale) è soltanto una delle tappe, una stazione ma non il punto di arrivo.

«Con l'ordinanza che decretava lo stato emergenziale - ha detto ancora Foti - alla Protezione civile venivano demandate alcune competenze. Adesso invece tutto è affidato ai volontari ma ci sono procedure delle quali non possono occuparsi. Voglio però sottolineare come il lavoro dei nostri volontari sia prezioso nonostante ormai lo stato non dà nemmeno i contributi. E allora in una situazione del genere nelle quali le Regioni fanno quello che possono e lo Stato dovrebbe fare di più un confronto occorre averlo. La Regione si occupa di assistenza medica e sanitaria, delle ambulanze con il 118, insomma si propone come può. Ma occorre davvero cominciare a pensare che non si tratta di un problema di Siracusa, di Portopalo, della Sicilia o dell'Italia. È una questione che coinvolge tutta Europa».

E anche in questo Palermo e Siracusa sono in sintonia. «Questo sbarco è in Europa», ha urlato Maria Grazia Cavarra l'altra sera quando le motovedette cariche di migranti raggiungevano la terraferma. Quando arrivava anche il corpo di Izdihar, la ragazza siriana di 22 anni morta durante la traversata, tra le braccia del padre. A metà del viaggio, dopo tre giorni di navigazione ed altri tre da affrontare, ha finito le dosi di insulina per fronteggiare il diabete. Prima il coma, poi la morte. Il cadavere è stato esaminato dal medico legale, Francesco Coco, che ha dato il nulla osta al seppellimento senza la necessità di eseguire l'autopsia. È confermato che la giovane donna è morta a causa del diabete e della mancanza del farmaco salvavita.

Il Comune provvederà al seppellimento del corpo di Izdihar Mahm Abdulla. La salma di Izdihar è stata trasferita dall'ospedale Umberto I all'obitorio del cimitero, dove sarà custodita e dove lunedì sarà sotterrata, salvo diverse indicazioni da parte della famiglia.

Massimo Leotta

22/09/2013

*«La Cavarra ha ragione, l'Europa resta a guardare»*

***Rosolini, sbloccato l'iter per il progetto contro il rischio idrogeologico***

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**Sicilia (Siracusa), La**

""

Data: 22/09/2013

[Indietro](#)

Rosolini, sbloccato l'iter per il progetto contro il rischio idrogeologico

Domenica 22 Settembre 2013 Siracusa, e-mail print

la voragine in piazza padre pio Rosolini. Rimane in stand by il progetto di mitigazione del rischio idrogeologico che dovrebbe servire anche a riqualificare la piazzetta Padre Pio, rimasta sfregiata dalla voragine apertasi ormai due anni fa. Ma si aprono spiragli.

Per i lavori è stato previsto un finanziamento di un milione e 800 mila euro, prevedendo oltre al riempimento della voragine anche la regimentazione delle acque nella parte bassa di via Gonzaga. Il progetto si è però incagliato nei tavoli regionali a causa di alcune perplessità dei dirigenti, che pare siano state superate dopo l'ultima missione palermitana del sindaco Corrado Calvo: «Abbiamo ricevuto rassicurazioni che il nostro progetto a breve avrà tutti i pareri necessari per procedere alla indizione della gara d'appalto per l'affidamento dei lavori - rassicura il sindaco Calvo -. Per quanto riguarda il rischio idrogeologico abbiamo ricevuto risposte positive sul progetto inerente la zona Ristallo-Masicugno. Contiamo infine anche in questo caso di apportare tutte le modifiche progettuali richiesteci per arrivare al finanziamento entro il prossimo 31 dicembre».

Altra area di intervento sarà quella mercatale. «Considerato che si tratta di immobili di proprietà della Regione, abbiamo chiesto la concessione o l'autorizzazione a procedere alla sua riqualificazione, atto questo propedeutico per la partecipazione a bando».

Santina Giannone

22/09/2013

## ***A Portopalo arrivati 124 migranti siriani Lo Sparviero protagonista del salvataggio***

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**Sicilia (Siracusa), La**

""

Data: 22/09/2013

Indietro

A Portopalo arrivati 124 migranti siriani

Lo Sparviero protagonista del salvataggio

«Sono rimasti per diversi giorni in un campo profughi in Siria. Gli era stato garantito che sarebbero stati i primi a partire verso l'Italia»

Domenica 22 Settembre 2013 Siracusa, e-mail print

Sergio Taccone

Portopalo. Sono approdati con due motovedette della Guardia costiera.

Per 124 migranti, sedicenti siriani, di cui 18 donne e 41 bambini, lo sbarco sulla terraferma si è concretizzato ieri mattina.

Tra di loro anche il piccolo Mahmoud, un neonato di appena venti giorni, il primo a scendere dalla motovedetta, seguito dai genitori e dai fratelli. Il piccolo presentava sintomi di ipotonicità, come conferma il medico Virgilio Palumbo.

«Risponde agli stimoli - ha affermato il medico - ma necessita l'immediato trasporto all'ospedale».

Preso in cura dai volontari del gruppo comunale di protezione civile, che hanno provveduto a lavarlo e cambiargli il pannolino, all'arrivo dell'ambulanza del 118, insieme alla madre, Mahmoud è stato trasferito a Noto. Le sue condizioni non destano preoccupazione. Tutti gli altri, nel frattempo, sono stati portati nell'area attendamenti esterna al mercato ittico. I migranti sono stati intercettati a circa 35 miglia a largo di Capo Passero, a bordo di un barcone fatiscente, dalla prua danneggiata ed in procinto di affondare.

A segnalare la presenza del natante è stato l'equipaggio del motopesca "Sparviero", della marineria di Portopalo, che ha garantito anche un'assistenza continua in attesa dell'arrivo delle motovedette Cp322 e Cp304 per le operazioni di trasbordo in sicurezza. Nella zona delle operazioni sono rimasti anche un secondo peschereccio ed un mercantile, dirottati appositamente su richieste dell'autorità marittima.

Le fasi di soccorso sono partite in piena notte. Ieri mattina, sulla banchina del molo di Levante del porto, è stato allestito il dispositivo di primo soccorso ed assistenza, alla presenza del personale militare dell'Ufficio locale marittimo di Portopalo e delle forze dell'ordine: polizia, carabinieri e guardia di finanza. Le operazioni a terra sono state coordinate dal dirigente del commissariato di Pachino, Paolo Arena. Due medici i presenti: Enzo Morello, della Sanità marittima di Pozzallo, e Virgilio Palumbo dell'Asp di Siracusa. Il trasferimento all'ospedale si è reso necessario anche per altri due adulti che presentavano malesseri vari. Carlo Parini, del Gruppo interforze di contrasto dell'immigrazione clandestina della Procura, segue le indagini.

«Il barcone probabilmente è stato trainato per una parte del tragitto da un'altra imbarcazione, dopo la partenza da Tartus. L'abbandono in mare aperto dei migranti e con un natante fatiscente - ha detto Carlo Parini - dimostra, da parte dell'organizzazione che gestisce questi traffici, l'attuazione di una strategia più spregiudicata. In questo caso, dobbiamo ringraziare l'assistenza prestata dai pescatori del motopesca Sparviero».

Si registra, inoltre, un incremento dei costi per partire dalla Siria. «Adesso ci risulta che a pagare siano anche i bambini. Per una famiglia di quattro persone - prosegue Parini - si parla di una somma che si aggira sui diecimila dollari».

Sulla banchina del molo, Ben Dhafar, noto a tutti a Portopalo come Giovanni il tunisino, dialoga con i migranti. «Mi hanno riferito di essere stati per diversi giorni in un campo profughi della Siria, - dice Giovanni - in attesa di trovare posto su un' imbarcazione. Gli era stato detto che erano i primi a partire mentre ho spiegato loro che qui, praticamente da giugno, gli sbarchi sono senza sosta. Sono rimasti sorpresi anche se rasserenati dal fatto di essere arrivati a terra sani e salvi».

I bambini giocano mentre i volontari di protezione civile distribuiscono acqua, cornetti e succhi di frutta.



***A Portopalo arrivati 124 migranti siriani Lo Sparviero protagonista del salvataggio***

Qualcuno recupera qualche zaino con gli oggetti personali. Delia Scala è una delle volontarie portopalesi. «Ho prestato assistenza in tante circostanze - dice Delia - ma ogni volta è sempre emozionante essere qui a garantire il primo soccorso. Per noi accogliere è un dovere, quando arrivano qui non possiamo tirarci indietro».

Già, il dovere dell'accoglienza, garantire assistenza ai migranti che arrivano provati e stremati dalla traversata in mare. Gli occhi dei bambini, il pianto di un neonato, la macchina della solidarietà portopalese che non conosce intoppi mentre da Roma e da Bruxelles si continua a fare spallucce o promesse da marinaio. I migranti approdati a Portopalo sono stati trasferiti nel pomeriggio di ieri a Pozzallo.

22/09/2013

***Anche il bebè ha pagato il biglietto***

La Sicilia - Prima Siracusa - Articolo

**Sicilia (Siracusa), La**

""

Data: **22/09/2013**

[Indietro](#)

Anche il bebè ha pagato il biglietto

Sbarcano in 124 a Portopalo. Gli investigatori: «Nuove tariffe, per una famiglia sino a 10mila euro»

Domenica 22 Settembre 2013 Prima Siracusa, e-mail print

Sbarchi a caro prezzo per i cittadini siriani. Ieri due motovedette hanno condotto al porto di Portopalo 124 migranti arrivati dal martoriato paese. Gli investigatori spiegano che sono cambiate le tariffe e una famiglia di quattro persone può pagare fino a 10 mila euro (e pagano anche i bambini). E il capo della Protezione civile regionale, Calogero Foti, si schiera con l'assessore Cavarra. «Ha ragione - dice - i Comuni lasciati soli».

Taccone - Leotta 31

22/09/2013

***Terremoto io non rischio Due giorni in piazza per fare prevenzione***

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**Sicilia (Siracusa), La**

""

Data: **22/09/2013**

[Indietro](#)

Lentini. 28 e 29 settembre

Terremoto io non rischio

Due giorni in piazza

per fare prevenzione

Domenica 22 Settembre 2013 Siracusa, e-mail print

Lentini. Sabato 28 e domenica 29 settembre, in contemporanea con le altre piazze italiane, dalle 9 alle 20.00, volontari dell'associazione Unitalsi partecipano alla campagna "Terremoto io non rischio".

Due i punti allestiti in altrettante piazze siciliane. Piazza Duomo a Lentini e piazza Stesicoro a Catania. Sarà distribuito materiale informativo per rispondere alle domande dei cittadini sulle possibili misure per ridurre il rischio sismico e sensibilizzarli a informarsi sul livello di pericolosità del proprio territorio. L'iniziativa è promossa dal Dipartimento della Protezione civile e dall'Anpas-Associazione Nazionale delle Pubbliche Assistenze.

Angela Rabbito

22/09/2013

***Bomba d'acqua nel Catanese: giovane disperso***

Bomba d'acqua sul Catanese: disperso - Cronaca - Tgcom24

**Tgcom24**

""

Data: 22/09/2013

Indietro

Stampa articolo

AAA

Bomba d'acqua sul Catanese: disperso

Esonda il torrente Anzalone, un motociclista portato via dalla piena

foto Dal Web

Correlati

Siracusa, incidente stradale per il governatore Rosario Crocetta23:49 - Due vetture e uno scooter sono stati travolti dall'esondazione del torrente Anzalone di Capo Mulini, frazione marinara di Acireale, per l'abbondante pioggia caduta nel Catanese. Sul posto sono giunti i Carabinieri di Catania, agenti del commissariato di Polizia di Acireale e i Vigili del fuoco. Gli occupanti delle macchine sono stati tratti in salvo. Disperso il motociclista.

Lo scooter è stato trovato durante le ricerche dei soccorritori. A lanciare l'allarme sono state due coppie di giovani che erano vicino al torrente, che solitamente è in "secca", e che erano dentro le due auto travolte dall'acqua arrivata all'improvviso per la bomba d'acqua che si è abbattuta nel Catanese. Due di loro sono stati estratti da una delle vettura da soccorritori.

I quattro hanno subito riferito agli investigatori di avere "visto un ragazzo su uno scooter trascinato dall'acqua" verso la vicina foce. Sono scattate subito le ricerche, anche con sommozzatori dei pompieri, che sono ancora in corso.

Il disperso è un 53enne dipendente del Tribunale di Catania. Il procuratore capo Giovanni Salvi ha aperto un'inchiesta conoscitiva. Sul posto dell'incidente si sono recati anche il sindaco di Acireale, Nino Garozzo, e l'assessore alla Protezione civile Nino Sorace.

|cv

**22:19 - CATANIA, ESONDA TORRENTE: DISPERSI**

Bomba d'acqua sul Catanese: disperso - Cronaca - Tgcom24

**Tgcom24**

""

Data: 22/09/2013

Indietro

Stampa articolo

AAA

Bomba d'acqua sul Catanese: disperso

Esonda il torrente Anzalone, un motociclista portato via dalla piena

foto Dal Web

Correlati

Siracusa, incidente stradale per il governatore Rosario Crocetta23:49 - Due vetture e uno scooter sono stati travolti dall'esondatazione del torrente Anzalone di Capo Mulini, frazione marinara di Acireale, per l'abbondante pioggia caduta nel Catanese. Sul posto sono giunti i Carabinieri di Catania, agenti del commissariato di Polizia di Acireale e i Vigili del fuoco. Gli occupanti delle macchine sono stati tratti in salvo. Disperso il motociclista.

Lo scooter è stato trovato durante le ricerche dei soccorritori. A lanciare l'allarme sono state due coppie di giovani che erano vicino al torrente, che solitamente è in "secca", e che erano dentro le due auto travolte dall'acqua arrivata all'improvviso per la bomba d'acqua che si è abbattuta nel Catanese. Due di loro sono stati estratti da una delle vettura da soccorritori.

I quattro hanno subito riferito agli investigatori di avere "visto un ragazzo su uno scooter trascinato dall'acqua" verso la vicina foce. Sono scattate subito le ricerche, anche con sommozzatori dei pompieri, che sono ancora in corso.

Il disperso è un 53enne dipendente del Tribunale di Catania. Il procuratore capo Giovanni Salvi ha aperto un'inchiesta conoscitiva. Sul posto dell'incidente si sono recati anche il sindaco di Acireale, Nino Garozzo, e l'assessore alla Protezione civile Nino Sorace.

***Aziende incendiate, in arrivo il foraggio****Dalla Protezione civile regionale*

**GHILARZA** Nuovi carichi di foraggio per le aziende ghilarzesi messe in ginocchio dall'incendio del 7 ed 8 agosto. La Protezione civile regionale ha accolto la richiesta arrivata dal sindaco e a Ghilarza arriveranno circa 100 rotoballe e oltre 300 balle di foraggio dall'Anglona, grazie alla solidarietà degli allevatori ed agricoltori di Nulvi, Valledoria e Santa Maria Coghinas. Partiranno dalla sede della coop San Pasquale allevatori Anglona. «L'iniziativa pianificata in tempi rapidissimi dalla direzione generale della Protezione civile - spiegano dalla Regione - è stata attuata grazie all'impegno delle organizzazioni di volontariato di protezione civile ed in particolare del nucleo operativo Orsa di Assemini e dell'Avis di Perfugas». Un ringraziamento a quanti hanno donato il foraggio e ai volontari della Protezione civile è arrivato dall'assessore all'Ambiente Andrea Biancareddu. ( a. o. )

RIPRODUZIONE RISERVATA

*In pellegrinaggio da tutta l'Isola, carovana di un popolo in preghiera*

Tra la folla di Bonaria ci saranno anche gli argentini di Sardegna

Tra i 350 mila (ottantamila con il pass) pellegrini attesi a Cagliari per accogliere Papa Francesco ci saranno anche loro, e non potrebbe essere altrimenti: «Il Pontefice è un discendente di emigrati italiani in Argentina e quindi conosce bene il dolore dei tanti che in passato hanno dovuto lasciare il proprio Paese spinti dal bisogno». Ecco perché i rappresentanti dei circoli sardi nella nazione Sudamericana, «alla fine del mondo» come direbbe Bergoglio, saranno nelle prime file sul sagrato di Bonaria. Insieme a tanti altri emigrati e immigrati di mezza Europa. Ci saranno, ad esempio, i cittadini dell'ex Unione sovietica che hanno trovato in Sardegna una seconda patria. E ci sarà anche la comunità musulmana di Cagliari e dintorni che, dopo aver annunciato di voler disertare l'incontro (nei giorni della polemica sulla mancata presenza del ministro Kyenge) è tornata sui propri passi e accoglierà Francesco vista «la profonda stima nei confronti di questo Papa».

**GLI ARRIVI DALL'ISOLA** I fedeli sono attesi dai quattro angoli della Sardegna. Quelli che fanno capo alle diocesi e hanno ottenuto i pass sono circa 15 mila da Sassari, 10 mila dall'oristanese, altrettanti dal Medio Campidano, 4500 dalla Gallura, 3750 dall'Ogliastra, almeno 8000 dal Sulcis, 5000 dalla provincia di Nuoro. Poco meno di 50 mila persone. Ma si ritiene che in auto ne arriveranno almeno altrettanti. La maggior parte arriverà domenica mattina ed è per questo che l'Anas ha predisposto un piano di controllo per tutte le strade interessate. «In particolare è previsto il potenziamento della sorveglianza e pronto intervento lungo le strade statali 131, 554, 130, 195 e 195 Racc (via San Paolo), che saranno inoltre interessate da alcune limitazioni».

**INGRESSI SORVEGLIATI** Ecco le più importanti: la strada statale 130 sarà interdetta al traffico «dal km 2,600 in direzione Cagliari dalle 6 alle ore 10.30». Dalla mezzanotte di domenica fino alle 19.30 rimarrà chiusa la carreggiata «in direzione Capoterra-Cagliari» del ponte della Scafa e anche la rampa di svincolo per l'ingresso di Cagliari (direzione Porto) della 195 Racc, «fatta eccezione per gli autobus e i mezzi muniti di pass».

**CIRCA 700 PULLMAN** I pullman in arrivo da tutta l'Isola saranno circa 700. La Regione ha messo a disposizione l'apparato della Protezione civile al gran completo, garantendo pure 90 pullman dell'Arst e prevedendo tre treni speciali. Previsti due grandi parcheggi: il primo al Porto Canale (per le auto) e il secondo allo stadio Sant'Elia, dove arriveranno anche gli autobus. Qui sono previste navette del Ctm - che ha potenziato sensibilmente i servizi domenicali - che porteranno fino ai luoghi d'incontro con il Papa.

**I CIRCOLI IN ARGENTINA** Intanto le associazioni e i comitati sono già in fermento. Le Acli e il Comitato regionale ?Emigrazione Immigrazione? oggi (alle 10) incontreranno una delegazione dei circoli sardi dell'Argentina. All'incontro con i presidenti Mauro Carta e Ottavio Sanna, ci sarà anche Magali Misses, giovane dirigente del circolo dei sardi ?San Isidro? di Buenos Aires.

**GLI IMMIGRATI RUSSOFONI** A Bonaria per Bergoglio ci saranno anche le famiglie del Progetto Chernobyl, per ringraziare «la Chiesa sarda e in particolare alle parrocchie cagliaritane di Sant'Eulalia, di San Carlo Borromeo e di San Giuseppe che in tutti questi anni hanno dato un significativo sostegno all'accoglienza temporanea dei bambini bielorussi», come dice il console onorario Giuseppe Carboni, che sottolinea la «fattiva convivenza e collaborazione fra cattolici e ortodossi che contraddistingue la Bielorussia». Anche la comunità degli immigrati da Ucraina, Russia, Kirghisia e altri Paesi dell'ex Urss sarà a Bonaria e nel Largo Carlo Felice per dare un «messaggio concreto di fratellanza».

**Michele Ruffi**

RIPRODUZIONE RISERVATA